



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Che quattordici sono l'indole de gli houmini, & i pareri de gli Astrologi.
Cap. 9.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

& dopò Phedro Carmide, quali erano adornati di belle chiome, di carni polire, & di fattezze gratiose, non amò Theeteto perche era di naso schiacciato, & brutto. Dispregiò anco Cherefonte, perche era pallido, & fosco, come racconta Massimo Tirio, perche da questi, perche erano di indole seruile, & abietta non speraua cosa di bene, ma quelli, perche dal sangue puro, & dalle carni splendide, giudicaua che di ottimi humori fussero composti, & perciò di ottimi costumi fussero, con quelli praticaua per goderli del loro ottimo genio. Theeteto, & Cherefonte perche erano di vn brutto pallore, come composti di humori fecciosi, & di temperie distemperata, giudicaua, che non poteuano essere se non maligni, insidiosi, malefici, & homicidi, & che dalla familiarità di quelli non poteuano auuenirne altro che effilij, peregrinationi, pouertà, & pessimo fine. Et ciò fù fatto con gran ragione. Ne auuenne fuori del suo pensiero: peroche Alcibiade peruenne al sommo grado nella Republica, e diuenne Signor della sua patria. Se Cicerone haueffe conosciuto l'indole di Cesare, con lui più tosto, che co' suoi nemici si farebbe accostato, ne haurebbe perduta la testa, & le mani.

Che quattordici sono l'indole semplici de gli huomini, & i pareri degli Astrologi. Cap. IX.



A come par, che paia à chi guarda à dentro i detti de gli Astrologi, non solo habbiamo veduto che Giove dona vna forma venerabile, ma ogniuno de i pianeti può darla doppia l'vna fortunata, l'altra infortunata, come à dir la fortunata essendo orientale, diurno, crescente di lume, & in somma ben disposto, la sfortunata essendo occidentale, notturno mancante di lume, retrogrado, deietto, & mal posto, & così che il pianeta felice, la dà felice, & chiara, & così l'infelice la dà horribile, e disprezzabile, la onde essendo appò loro Sette i pianeti, diciamo che si han da dare quattordici caratteri, & così Giove ben disposto da vna faccia degna d'impero, piena di maestà, & chiara, così essendo mal posto abietta, e senza honore, & così i costumi, gli euenti, gli vfficij, & l'infirmità. Saturno essendo felice dona vn' indole fosca, ma buona, essendo mal fortunato la dona negra, squallida, mesta, e miserabile: essendo felice da la cotemplatione, la religione, la dottrina, & prouidentia, essendo infelice, la malinconia, pazzia, auaritia, & peruersa openione delle altre scientie. Marte essendo felice dà vna eccellente indole di Capitanò, & Imperatore, ma essendo deietto, lo fa temerario, precipitoso, iracondo, & che mora di morte violenta, lo stesso si hà da dire de gl'altri. Ma noi attribuimo queste cose non à i pianeti, ma alle qualità, & saturnino chiamaremo quello, che è freddo, & secco in estremo, & quel che farà mediocrementemente chiamaremo mercuriale, & quello che essi chiamano martiale lo chiamaremo caldo, & secco in estremo, & più temperato il solare, & allo stesso modo il Giouiale noi diremo, che sia caldo, & humido in maggior grado, & in minore il Venereo, & perciò più vicino

vicino alla morbidezza femminile, percioche habbiamo detto, che la bellezza si ritroua più tosto nell'humido, che nel secco. Noi diciamo altresì, che si trouano altrettanto sorti d'indoli dal meschiamento del caldo, secco, humido, & freddo, & alcuna volta accrescersi, alcuna volta diminuirsi, & quella che essi chiamano fortunata, noi attribuiremo à gli humori puri, & à gli impuri, & secciosi humori, quella, che essi chiamano infortunata.

Il fine del Libro Primo.

DELLA CELESTE
FISONOMIA.
LIBRO SECONDO.



P R O E M I O.



SCRIVEREMO horale fattezze, che gli Astrogi dicono auuenire da i pianeti, ò semplici, ò misti così le fortunate, come le infortunate, & poi tratteremo dell'altre cose. Gli Antichi Filosofi chiamauano secondarie queste stelle, che erano impresse dalli superiori ne i nostri corpi: le cui opinioni andremo di mano in mano ributtando, assignandoui sempre le nostre. Ci forzaremo appresso per quelle delle stelle fisse, così di quelle che sono nel Zodiaco, come di quelle, che sono di fuori, & così le misure de i segni, & de i pianeti.

Quali fattezze dia Saturno secondo i Genethliaci. Cap. I.



PER cominciar da Saturno, Tolomeo in questo modo ragiona delle fattezze ch'egli dà. Quando Saturno farà egli solo dispositore orientale fa l'huomo di color di mele, di mediocre graftezza, di capelli belli, & neri, & nel petto spessi, di occhi mediocri, & di giusta grandezza di corpo. Ma poiche habbiamo
comin-